



VETRINA



NAPOLI

**Congresso Pd:
per la segreteria
sfida tra Dinacci
e Di Nocera**

pagina 5



REGIONE

**Dalla Lega
a Forza Italia
in due mesi:
record Minella**

pagina 6



MONDIALI STORY

**Spagna '82,
Pablito Rossi
e quell'urlo
di Tardelli...**

pagine 15-18



BUFERA GIUDIZIARIA

Corruzione: nuova tegola per Marrandino

Dopo l'indagine che coinvolge anche Zannini, nuove accuse per il sindaco di Castel Volturno

pagina 6



NAPOLI, ULTIMA CHIAMATA PER LA CORSA SCUDETTO

**Contro la Juve dell'ex Spalletti
gli azzurri si giocano tutto**

pagina 12

L'INTERVISTA



SALUTE

**Di Benedetto:
«La politica
deve uscire
dalla sanità»**

pagina 7



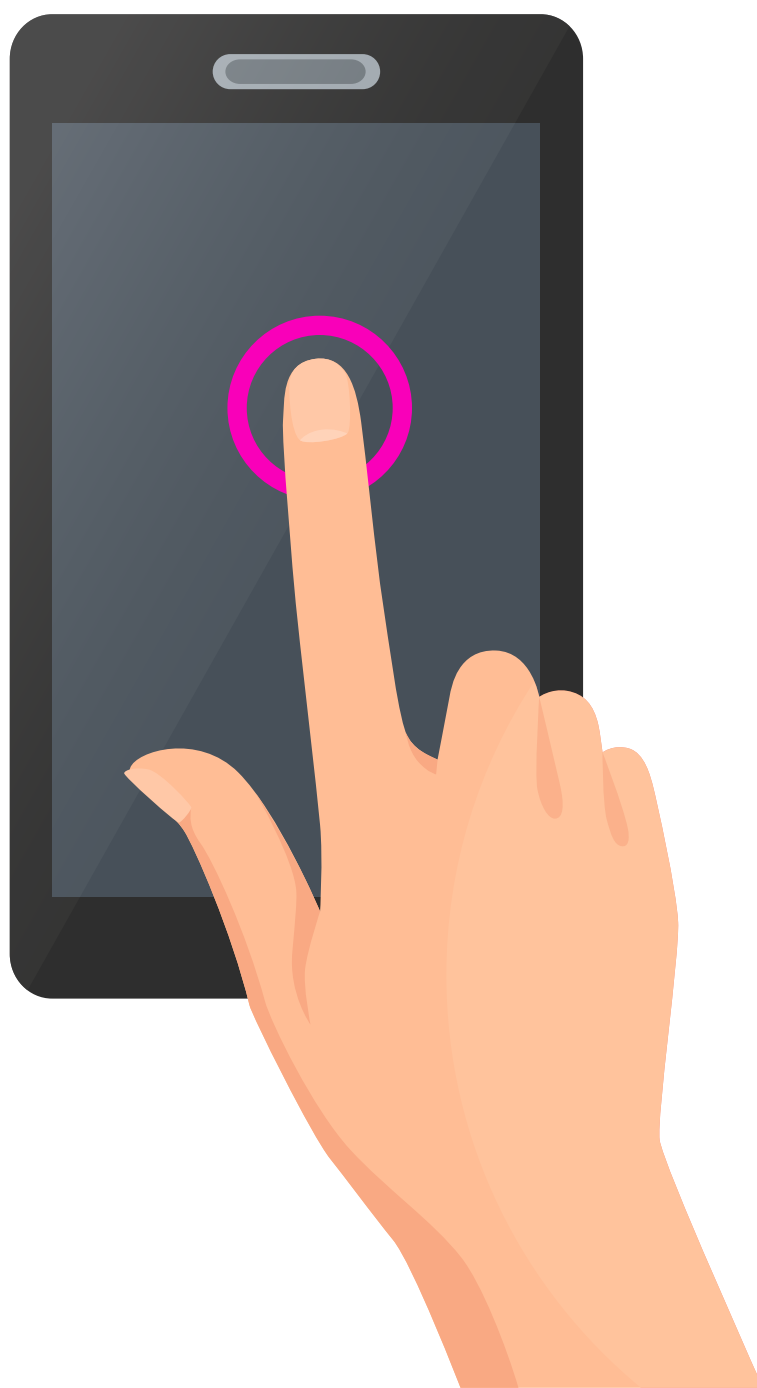
**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: deluigiiansalone@libero.it

duem^{caffè}onelli
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Ucraina, a lenti passi verso la fine della guerra?

*Il vertice Ad Abu Dhabi un dialogo «costruttivo»
Possibili nuovi incontri già la prossima settimana*

Clemente Ultimo

Chi si aspettava che dalla due giorni di colloqui ad Abu Dhabi tra russi, americani ed ucraini potesse scaturire un'intesa in grado porre fine al conflitto in Ucraina è rimasto certamente deluso, tuttavia se si guarda con maggiore freddezza a quel che accaduto negli Emirati Arabi Uniti c'è - probabilmente - la possibilità di trarre una valutazione meno negativa da questa tornata di discussioni.

In primis, va sottolineato come avere allo stesso tavolo contemporaneamente russi ed ucraini sia di per sé un progresso, considerato che finora un confronto diretto è stato quasi impossibile. Inoltre è stato lo stesso Zelensky a sottolineare come «il fulcro delle discussioni erano i possibili parametri per porre fine alla guerra», insomma individuare un percorso possibile per arrivare alla conclusione del conflitto. Un risultato che sembra essere stato raggiunto, considerato che tanto gli ucraini quanto i russi hanno annunciato che già la prossima settimana potrebbero esserci nuovi incontri tra le due delegazioni, ovviamente sempre con la partecipazione statunitense. I militari presenti nelle due delegazioni - affiancati da colleghi statunitensi - avrebbero già individuati alcuni punti che potrebbero essere oggetto di una ulteriore fase di confronto. Quasi certamente saranno ancora una volta gli Emirati Arabi Uniti ad ospitare il vertice. Del resto è stato lo stesso presidente ucraino a sottolineare come le discussioni di questi due giorni siano state «costruttive».

Come ampiamente anticipato a dividere russi ed ucraini è principalmente la sorte delle due regioni del Donbass, di cui Mosca controlla la totalità di Lugansk e l'80% di Donetsk. La cessione dei 5mila chilometri quadrati ancora in mano all'esercito ucraino è



La proposta americana: addestrare la nuova polizia palestinese

La Casa Bianca chiama Roma: «L'Italia entri nella Isf per Gaza»

Washington chiama Roma e le chiede di recitare un ruolo di primo piano nel percorso di stabilizzazione della Striscia di Gaza. In particolare all'Italia è stato chiesto di entrare a far parte della Forza Internazionale di Stabilizzazione, in qualità di membro fondatore, la cui costituzione è prevista da una risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

In questa fase all'Italia non è stato richiesto l'invio di un contingente militare - non va dimenticato che l'Esercito Italiano è già impegnato in Libano con circa mille uomini nell'ambito dell'operazione Leone -, bensì un contributo politico e finanziario per il ripristino delle condizioni minime di sicurezza, la gestione e la ricostruzione della Striscia di Gaza. Al-



l'Italia, in particolare, potrebbe essere chiesto di contribuire all'addestramento della nuova forza di polizia palestinese da schierare nella Striscia, sostituendo così quella legata all'ala militare di Hamas. A ricostruire i dettagli della richiesta giunta a Roma dagli Stati Uniti è l'agenzia di notizie Bloomberg, che sottolinea come il governo italiano abbia rifiutato di commentare la



notizia.

Da Roma, invece, è stata avanzata alla Casa Bianca la richiesta di modificare lo statuto del Consiglio di Pace - altro organismo contemplato dal piano Trump per il Medio Oriente -, così da superare i problemi di compatibilità con il dettato costituzionale che, al momento, impediscono all'Italia di accettare la proposta di adesione arrivata da Washington.

considerata inaccettabile da Kiev - anche per motivi politici e di tenuta del fronte interno a causa della strenua opposizione delle forze nazionaliste - mentre per Mosca resta un obiettivo irrinunciabile. «Il ritiro delle forze armate ucraine dal Donbass è importante e si stanno prendendo in considerazione diversi parametri di sicurezza al riguardo» ha affermato una fonte russa presente ai colloqui di Abu Dhabi.

Le trattative negli Emirati Arabi, tuttavia, non hanno arrestato o rallentato le azioni militari: nel corso della notte tra venerdì e sabato le forze aeree e missilistiche russe hanno lanciato uno degli attacchi più pesanti sulle centrali e sulla rete elettrica ucraina. Nel mirino, in particolare, le strutture delle due regioni di Kiev e Kharkiv, già duramente colpite nelle prime settimane del nuovo anno.

A seguito dei raid - nel corso dei quali sono stati impiegati poco meno di 400 droni e circa 85 missili di vario tipo, tra cui anche gli ipersonici Zircon - buona parte della capitale ucraina e della città di Kharkiv (la seconda del Paese) è rimasta la buio. E spesso senza acqua potabile e riscaldamento, mentre la temperatura è abbondantemente sotto lo zero.

La campagna aerea russa ha ridotto le capacità di produzione energetica ucraina di oltre il 60%, danneggiando seriamente anche la rete di distribuzione dell'energia, così da rendere più difficile il ricorso ad acquisti dall'estero. Due i principali obiettivi perseguiti dai russi: ridurre, se non addirittura paralizzare, la circolazione ferroviaria, con evidenti conseguenze negative sulla logistica militare, e ridurre la capacità produttiva degli stabilimenti impegnati nella produzione di armi, munizioni e materiali necessari alle forze armate di Kiev.





Crans Montana Italia e Svizzera sull'orlo della crisi diplomatica: il governo richiama a Roma l'ambasciatore in segno di protesta

Scarcerato Moretti, mistero sul pagamento della sua cauzione

Rossana Prezioso

La notizia del ritorno in libertà di Jacques Moretti, il proprietario de Le Constellation il locale in cui, durante la notte del 31 dicembre è avvenuta la strage di Crans-Montana, ha suscitato proteste e indignazione. Il pagamento della cauzione di 200mila franchi (circa 215mila euro), ha permesso la scarcerazione di Moretti (indagato per omicidio, lesioni e incendio colposi) ma, contemporaneamente, ha creato una crisi diplomatica tra Italia e Svizzera, crisi che ha portato il governo a richiamare a Roma l'ambasciatore Gian Lorenzo Cornado.

Il messaggio consegnato è chiaro: sottolineare la «viva indignazione del governo e dell'Italia di fronte alla decisione del Tribunale delle Misure Coercitive di Sion di scarcerare Jacques Moretti, nonostante l'estrema gravità del reato di cui è sospettato, le pesanti responsabilità che incombono su di lui, il persistente pericolo di fuga e l'evidente rischio di ulteriore in-

quinamento delle prove a suo carico».

Moretti è attualmente il principale indagato per l'incendio scoppiato nel locale a Capodanno e costato la vita a 40 persone, tra cui sei italiani. Nonostante le misure restrittive e i diversi divieti imposti, tra cui una visita quotidiana al commissariato di Polizia, resta alto il timore di una possibile fuga. Non si sono fatte attendere le proteste del governo, prima su tutte quella del ministro degli Esteri, Antonio Tajani che ha definito il ritorno in libertà di Moretti «un vero oltraggio alla sensibilità delle famiglie che hanno perso i loro figli a Crans-Montana» decisione «che non tiene conto del lutto e del dolore profondo che queste famiglie condividono con il Popolo italiano». Sullo sfondo, intanto, resta una domanda: chi ha pagato la cauzione di Moretti? Allo stato attuale non esiste nessuna certezza, dal momento che chi ha versato la cauzione ha esplicitamente fatto richiesta di anonimato. Sul tavolo, però, ci sono alcune ipotesi elabo-

rate anche sul materiale reso noto dalla Procura generale di Sion, secondo cui il gestore del locale «non aveva stretto relazioni personali» e nemmeno grandi amicizie tra i residenti del posto.

La lista dei possibili «generosi amici» di Moretti, dunque si ridurrebbe solo a tre soggetti: un assicuratore, un notaio ed un terzo uomo che Moretti incontrava spesso per affari. Difficile riuscire ad avere certezze, l'unica è che la provenienza dei soldi versati è perfettamente lecita. La polizia, infatti, ha ovviamente verificato lo stato dei fondi del «donatore» senza rilevare alcuna anomalia.

Le relazioni personali dei coniugi Moretti a Crans-Montana, sotto la lente di ingrandimento degli inquirenti, non sembrano mettere in evidenza grandi nomi. Il loro arrivo a Crans Montana risale a poco più di dieci anni fa, nel 2015 e, come sottolineato dalla Procura, «a parte le relazioni professionali, l'imputato non ha concretamente stretto relazioni personali con nessuno in Vallese».

IL FATTO

Maltempo, lunedì il governo stanzierà i primi fondi

Rossana Prezioso



ROMA - Non è ancora finita la conta dei danni provocati dal ciclone Harry e già il meridione si deve preparare all'arrivo di una nuova ondata di maltempo prevista nelle prossime ore.

Mentre in Sicilia, Sardegna e Calabria, le tre regioni maggiormente colpite dalla tempesta, si moltiplicano i sopralluoghi, il Consiglio dei Ministri si riunirà lunedì per dichiarare lo stato di emergenza nazionale ed avviare le procedure per i primi stanziamenti.

Intanto gli stessi provvedimenti sono presi a livello regionale. La Sardegna ha infatti ufficialmente deliberato lo stato di emergenza per dodici mesi per la zona orientale e meridionale, a causa delle tempeste abbattutesi sulla zona nei giorni scorsi. Danni ingenti, soprattutto nel settore agricolo, si registrano anche in Calabria dove si temono danni per 300 milioni di euro. Per questo motivo, la regione ha avanzato richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale.

Una nota sottolinea che «La richiesta dello stato di calamità è finalizzata a consentire l'attivazione degli interventi di sostegno previsti dalla normativa vigente».

Intanto, come accennato, il maltempo non sembra voler allentare la presa. La Protezione Civile ha infatti diramato un'allerta meteo per il Lazio in vista di un nuovo fronte atlantico diretto verso l'Italia. L'avviso per criticità idrogeologica e idraulica ha portato alla cancellazione di diverse manifestazioni. Pericolo anche per la Campania, in particolare per la fascia costiera. La protezione civile regionale ha infatti prorogato di 24 ore l'allerta meteo di colore giallo.

Restano intanto difficoltosi i collegamenti marittimi nel golfo di Napoli, in particolare tra Ischia e Procida, a causa del mare agitato.





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

✓ **ABBIAMO GIÀ ASSEGNATO
33 BORSE DI STUDIO
FINANZIATE DAI FONDI
PNRR 2026, SIAMO CONTENTI!!**

✓ **RESTANO ALTRE 37 BORSE
DI STUDIO FINANZIATE
DAI FONDI PNRR 2026**

CHIUSURA ISCRIZIONI: 31 GENNAIO 2026

➔ **SCEGLI TRA:**


- **100 CORSI DI FORMAZIONE
PROFESSIONALE**
- **150 MASTER DI SECONDO LIVELLO**
- **200 MASTER DI PRIMO LIVELLO**

✓ **Formiamo professionisti
dal 2007**

 **BONUS ESCLUSIVO**

Iscriviti ora e ricevi in omaggio
lo zaino griffato **Salerno Formazione!**

 **INFO: www.salernoformazione.com**

 **Scrivici su WhatsApp: 392 677 3781**



CONSIGLIO REGIONALE

Martusciello (Fi): «Non è detto che la crescita si fermi qui»
E su Cirielli: «Lasciare il consiglio? Aspettatevi sorprese»



Primo eletto con la Lega, Minella salta in Forza Italia

Clemente Ultimo

NAPOLI - Nell'aria da tempo, l'adesione di Mimi Minella al gruppo di Forza Italia in consiglio regionale è stata ufficializzata ieri mattina.

Primo degli eletti con la Lega nella circoscrizione di Salerno con poco meno di 6mila preferenze, Minella è stato poco più di una meteora nella storia del Carroccio salernitano: la sua presenza nelle fila del partito di Matteo Salvini, infatti, è durata giusto il tempo della campagna elettorale. Già in occasione dell'esordio in consiglio regionale, il "leghista per caso" annunciò la propria decisione di non aderire al gruppo consiliare del Carroccio in Regione Campania entrando nel gruppo misto. Una permanenza di un paio di settimane soltanto, considerato che ieri è arrivato l'ingresso nel gruppo azzurro, forte di sette consiglieri regionali.

La scelta di aderire a Forza Italia è arrivata dopo una «approfondita riflessione politica e programmatica ispirata ai valori del centrodestra moderato», spiega lo stesso Minella



Antonio Tajani con Mimi Minella

in un post sui suoi canali social. «La scelta - dice ancora il neo-consigliere azzurro - nasce dalla volontà di contribuire in modo serio, responsabile e costruttivo ai lavori del consiglio regionale, rafforzando al contempo una proposta politica attenta ai territori, alle imprese e alle esigenze concrete dei cittadini. Il territorio della provincia di Salerno e la Campania in generale necessitano di una politica presente e attenta. In Forza Italia ho ritrovato una visione coerente con il mio modo di intendere l'impegno pubblico: dialogo, responsabilità e

centralità dei territori».

Un ruolo non secondario nella scelta di Minella avrebbe giocato la decisione di un altro ex leghista, il deputato Attilio Pierro, di abbandonare il Carroccio per entrare in Forza Italia, cambio di casacca ufficializzato solo mercoledì scorso.

Sono due, dunque, adesso i rappresentanti della provincia di Salerno presenti nel gruppo di Forza Italia in consiglio regionale: il segretario provinciale Roberto Celano e lo stesso Minella.

Una crescita, quella del gruppo

azzurro, che potrebbe continuare nel prossimo futuro, come tiene a sottolineare il segretario regionale Fulvio Martusciello: «Diamo il benvenuto a Mimi Minella - dice il segretario azzurro - nella consapevolezza che rafforzerà la proposta politica di opposizione di Forza Italia. Minella è un consigliere regionale attento e fortemente radicato. Con la sua adesione il gruppo sale a sette consiglieri regionali e non è detto che la crescita si fermi qui».

Ed è stato lo stesso segretario regionale di Forza Italia ad intervenire sulle possibili dimissioni di Edmondo Cirielli dal consiglio regionale, ipotesi che ha preso a circolare in queste ultime ore. «Edmondo Cirielli - dice Martusciello - è ancora consigliere regionale e non ha fatto alcuna opzione. Ha lavorato bene fino a oggi e francamente non comprendo questo dibattito. C'è una frenesia nel ritenere già conclusa l'esperienza di Cirielli in Consiglio regionale. Conoscendolo suggerisco prudenza nelle letture affrettate. Aspettatevi sorprese».

MARAIO (PSI): «LA CAMPANIA LABORATORIO POLITICO»

ROMA - Fare della Campania un grande laboratorio politico per il campo progressista, sulla scorta delle alleanze e dei programmi messi a punto in occasione delle elezioni regionali del novembre scorso. A lanciare questa proposta è il segretario nazionale di Avanti Psi Enzo Maraio, assessore al Turismo della giunta Fico, in occasione del lancio del progetto "Avanti per l'Italia", appuntamento cui hanno preso parte, tra gli altri, Giuseppe Conte, Francesco Boccia ed i rappresentanti del Pri e del Cdu con Raimondo Pasquino. «In Campania - dice Maraio - stiamo costruendo un percorso che, attraverso un lavoro paziente e certosino, favorisce e riconosce il coinvolgimento di tutte le sensibilità del mondo progressista, un'alleanza ampia e credibile, fondata sui contenuti e sul radicamento territoriale».



Politica L'elezione è la prima sfida interna tra progressisti e deluchiani

Segretario dem a Napoli, Dinacci contro Di Nocera

Angela Cappetta

NAPOLI - L'auspicio o il rischio era che anche a Napoli la scelta del segretario dem provinciale fosse una partita già chiusa. Come è avvenuto per il segretario regionale Piero De Luca (unico candidato) e per quello della provincia di Caserta, Stefano Lombardi, che ha creato qualche malcontento nella scelta (appuntamento) del metodo con cui si è giunti alla designazione più che alla elezione.

Ed invece a Napoli si vota perché c'è realmente una scelta e non una designazione. E la scelta è tra Francesco Dinacci e Nora Di Nocera. In realtà il percorso era stato già deciso un po' di tempo fa e, anche in questo caso, si andava verso la de-

signazione di un unico candidato: Francesco Dinacci.

Poi, le donne dem hanno fatto sentire la loro voce e l'altrieri sera, dopo lungo dibattito affidato ad Enza Amato, presidente del consiglio comunale di Napoli, alle 18 è stata presentata la candidatura di Nora Di Nocera, esponente del Pd a Castellammare di Stabia.

Le elezioni nei circoli dovrebbero tenersi il 7 e l'8 febbraio, previa comunicazione alla segreteria nazionale Elly Schlein, attesa a Napoli il 31 gennaio.

L'elezione del segretario di Napoli e provincia si appresta a diventare un banco di prova tutto interno al Pd. Tra coloro che si posizionano nell'area deluchiana e coloro che invece sono più distanti.

Come il deputato Marco Sarra-
cino (*nella foto*), già protagoni-

sta della battaglia contro il terzo mandato di Vincenzo De Luca, che ha già annunciato di appoggiare Dinacci in quanto espressione del Campo Largo che ha portato alla vittoria delle Regionali.

Mentre Nora Di Nocera è molto più vicina all'area deluchiana.

DINACCI
SOSTENUTO
DAL DEPUTATO
SARRACINO
MOLTO VICINO
ALLA SCHLEIN

DI NOCERA
ESPONENTE DEM
DI CASTELLAMMARE
MOLTO PIU'
AFFINE
AI DELUCHIANI



Casa del Commiato[®]

“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

Via San Leonardo, 108
Salerno
(fronte Ospedale Ruggi D'Aragona)

Aperto 24 ore su 24
Tel 089 790719
347 2605547 - 329 2929774



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





L'inchiesta Si tratta di un filone delle indagini sul voto di scambio che hanno coinvolto anche il consigliere regionale Zannini (FI)

Appalti ad “amici” Pasquale Marrandino di nuovo indagato

Angela Cappetta

CASERTA - Marrandino come Zannini. Dopo l'avviso di conclusione indagini notificato l'altrieri per un presunto voto di scambio che gli avrebbe permesso di vincere le elezioni amministrative dell'estate 2024, il sindaco di Castel Volturno Pasquale Marrandino ieri ha subito una perquisizione perché risulta indagato per altri motivi. Stavolta la procura di Santa Maria Capua Vetere lo accusa di corruzione e questa seconda indagine sarebbe strettamente collegata alla precedente. In questo nuovo filone investigativo sono finiti una serie di appalti che il comune di Castel Volturno avrebbe affidato a persone ritenute molto vicine al sindaco ed ai suoi più stretti collaboratori. Anche in questa storia sarebbe coinvolto difatti il vicesindaco Giulio Natale. E poi spuntano nomi nuovi come quello dell'assessore Andrea Maria Scalzone e di due imprenditori che avrebbero ricevuto

appalti e favori dopo aver sostenuto Marrandino e i suoi alle elezioni comunali. Uno degli appalti incriminati dalla procura riguarda l'affidamento da 5mila euro dato (a dicembre 2024) all'indagato Salvatore Marcello e relativo allo «shooting video per l'utilizzo dei

**NESSUNA
COMMISSIONE
REGIONALE
PER GIOVANNI
ZANNINI
LO HA DECISO
IL COORDINATORE
FULVIO
MARTUSCIELLO**

social». Il presunto «patto corruttivo» emergerebbe da una telefonata intercettata tra l'assessore Angela Parente (non indagata) e il vicesindaco Natale, in cui quest'ultimo racconta di come l'assessore Scalzone si fosse fiondato

una mattina in Comune con l'imprenditore Marcello per indurre il dirigente comunale (non indagato) a firmare la delibera di assegnazione dell'incarico. «Ma io l'ho pagato a Marcello per un video fatto durante la campagna elettorale», dice indignata la Parente, mentre in un'altra conversazione si sente Marrandino dire a Natale che «Marcello è uno che si mette a disposizione», come per giustificare - dice la procura - l'affidamento dell'appalto. Il secondo appalto sospetto è quello assegnato nell'aprile del 2025 all'imprenditore edile Nino Rao (indagato) per la messa in sicurezza e manutenzione stradale per cinque mesi per una spesa di 66mila euro: affidamento rinnovato per altri cinque mesi per un importo di 25mila euro. Intanto, sul caso Zannini, è intervenuto il coordinatore regionale di Forza Italia Fulvio Martusciello che, premettendo di essere un garantista, ha comunque annunciato che il consigliere regionale sarà fuori dalle commissioni Ambiente e Sanità.

LA DECISIONE

Il Tar Lazio reintegra il colonnello Cagnazzo

Benedetta Dascoli



CASERTA - Dovrà aspettare il prossimo autunno e poi, forse, Fabio Cagnazzo tornerà al comando della compagnia dei carabinieri di Frosinone. Come ha anticipato Il Mattino, il Tar Lazio ha accolto il ricorso del colonnello contro il decreto dirigenziale del 10 ottobre 2025 con cui la Direzione generale per il Personale militare aveva disposto la sospensione precauzionale facoltativa dall'impiego, per via delle accuse di concorso in omicidio del sindaco di Pollica, Angelo Vassallo per cui Cagnazzo rischia il processo. Affinché la decisione diventasse definitiva è necessario attendere l'udienza di merito fissata per il prossimo 28 ottobre, quando il Tar valuterà anche eventuali nuove motivazioni che potrebbero essere presentate dalla difesa. I giudici amministrativi di Roma frattanto hanno stabilito che la decisione della sospensione dal servizio militare non poteva tener conto delle due sentenze della Corte di Cassazione che hanno, prima, indotto il Tribunale del Riesame di Salerno a scarcerare Cagnazzo a maggio scorso per insussistenza delle esigenze cautelari. E poi, in un secondo momento, appena un mese fa, a ritenere anche l'insufficienza dei gravi indizi sulla sua presunta colpevolezza nell'assassinio del sindaco di Pollica. Il collegio del Tar evidenzia come l'amministrazione ministeriale avrebbe dovuto tenere conto delle motivazioni della Cassazione, già note prima dell'adozione del decreto di sospensione. «Aspettavamo questa sentenza e gioiamo per il nostro collega» fa sapere l'associazione Uniarma, che auspica che «l'Amministrazione non faccia appello».

**I MOTIVI
L'ARMA
DOVEVA
TENER
CONTO
DELLA
CASSAZIONE**



IL FATTO

*Dopo il rinvio
a giudizio
di Enrico Coscioni
e della sua equipe
per la morte
di un paziente
il professore
Giuseppe
Di Benedetto
analizza cosa
sta accadendo
nella Torre
Cardiologica*



L'intervista *L'ex primario della cardiocirurgia della Torre contro la politica in sanità*

Di Benedetto: «Non c'è più fiducia nel reparto»

Angela Cappetta

SALERNO - Ha compiuto 80 anni da poco ed ora si gode la pensione. Ma il nome di Giuseppe Di Benedetto continua ad essere legato alla Torre Cardiologica di Salerno, di cui è stato il padre putativo, non senza enormi sacrifici.

Professore, che notizie le giungono dal reparto di cardiocirurgia?

«Purtroppo mi riferiscono che si lavora poco e non molto bene. La situazione è deprimente, ma è normale. Dopo tutto quello che è successo, le persone hanno perso fiducia nella struttura».

Complice anche la garza lasciata da Coscioni nel cuore di un paziente?

«Il caso della garza non ritengo sia il problema principale. È una cosa sbagliata senza dubbio, anche perché ha determinato la morte di un paziente, ma si tratta di un errore professionale che, per quanto grave sia, resta sempre un errore».

Qual è allora il vero problema?

«Io non sono un avvocato, però non capisco come si muove la giustizia».

Coscioni è stato appena rinviato a giudizio per omicidio colposo.

«Appunto. Sono passati almeno tre o quattro anni da quando è scoppiata l'inchiesta con il relativo provvedimento di sospensione. La sospensione è durata un anno e poi è rientrato in reparto. Ecco, io da cittadino, mi chiedo: non poteva essere mandato a giudizio immediato anni fa? A quest'ora, forse, si sarebbe chiuso il processo di primo grado e, se fosse stato condannato, l'azienda avrebbe preso i provvedimenti oppor-



tuni. Se invece fosse stato assolto, i cittadini avrebbero avuto un'idea più chiara della situazione».

Quindi, dice lei, avrebbero riacquisito fiducia nella struttura?

«Senz'altro».

Quando era primario della cardiocirurgia, non ha mai valutato positivamente Coscioni. Ricordo male?

«Ho dato tre valutazioni negative. La prima è stata ammorbida "a quasi positiva", la seconda è stata accettata e la terza è stata sospesa quando è entrato in consiglio regionale in sostituzione di Gianfranco Valiante, eletto sindaco a Baronissi».

Politica e sanità o politica nella sanità?

«La politica nella sanità c'è sempre stata e l'evidenza è nel fatto che quando si blatera a destra e a manca del merito non

ci si può non accorgere che la meritocrazia è seconda all'appartenenza politica».

Se c'è da sempre, cosa è cambiato da allora?

«Prima la politica consentiva la discussione, il confronto e la valutazione. Oggi è l'imprimatur di chi detiene il potere».

Che ha anche il potere di scegliere chi lavora

con la salute dei cittadini?

«È questa la cosa più grave».

LA VICENDA

L'intervento e la garza dimenticata

SALERNO - Umberto Maddolo, 62 anni, morì nel dicembre 2021. Era stato di recente sottoposto ad un intervento chirurgico per la sostituzione della valvola aortica con bioprotesi e una contestuale rivascolarizzazione coronarica dall'equipe del primario di cardiocirurgia della Torre cardiologica del Ruggi di Salerno, Enrico Coscioni.

Con la riesumazione del cadavere si scoprì che era stata dimenticata una garza nel cuore del paziente. La procura di Salerno mise sotto inchiesta Coscioni e la sua equipe in momento in cui il primario era consigliere particolare alla sanità dell'ex governatore De Luca ed in procinto di diventare il presidente dell'Agenas, oltre ad aver ottenuto lo sdoppiamento del reparto che avrebbe guidato da primario. Durante le indagini si scoprì anche una presunta falsificazione della documentazione clinica, nella quale non sarebbe stato indicato il mancato ritrovamento della garza.

Coscioni fu sospeso per un anno dalla sua professione e anche dall'Agenas e l'altri è stato rinviato a giudizio dal gup Indinnimneo.





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



Il fatto All'origine del crollo della palazzina alcune infiltrazioni di acqua su cui non si è mai intervenuti

Casoria, polemiche dopo il crollo Salgono a quota 90 gli sfollati

Rossana Prezioso

NAPOLI – Aumenta la tensione a Casoria dove, dopo il crollo della palazzina di via Cavour, si intrecciano le proteste degli sfollati, arrivati a 90, e quelle politiche al Comune.

Ma procediamo con ordine. Agli sfollati del palazzo crollato nella prima mattinata del 23 gennaio si aggiungono anche gli inquilini delle abitazioni vicine, sgombrati in via precauzionale. A causa del divieto di rientro negli appartamenti, però, la Regione ha previsto che 60 sfollati dei 90 totali, venissero alloggiati in hotel, mentre i restanti 30 avrebbero confermato la possibile ospitalità presso parenti ed amici. Contemporaneamente continua l'opera di assistenza attraverso l'allestimento di una tendastuttura per la distribuzione di cibo, acqua e medicinali con l'aiuto della Protezione Civile e dell'Asl Napoli 2 Nord. Intanto è stata convocata una riunione del Centro Coordinamento dei Soccorsi su richiesta del del sindaco di Casoria,



Raffaele Bene, e a cui hanno partecipato anche Fiorella Zabbatta, assessore regionale alle politiche giovanili e protezione civile e il Direttore regionale per la protezione civile, Italo Giulivo. Alla presenza dei Vigili del fuoco, delle Forze di polizia e della ASL Napoli 2 Nord, sono state evidenziate una serie di problematiche riguardanti alcune infiltrazioni di acqua, una delle quali è stata la causa principale del crollo.

La zona resta transennata con

divieto sia di traffico veicolare, che di passaggio pedonale. Per evitare episodi di sciacallaggio, le forze di polizia hanno provveduto ad allestire anche un servizio di sorveglianza attivo 24 ore. Forti tensioni si registrano anche sul fronte politico dove alcuni consiglieri comunali di minoranza sono intervenuti firmando una dichiarazione congiunta in cui chiedono “la convocazione immediata di un Consiglio Comunale straordinario”.

**L'AREA
INTERESSATA
DALL'INCIDENTE
INTERDETTA
COMPLETAMENTE
AL TRAFFICO
E SOTTO
CONTROLLO
COSTANTE**

AMBIENTE

Sequestrata discarica abusiva

AVELLINO – La lotta ai reati ambientali continua a portare i propri frutti. L'ultimo, in ordine di tempo, è arrivato da Monteforte Irpino. Durante una serie di controlli dei Carabinieri del Nucleo Forestale è stata scoperta un'area esterna di circa 200 metri quadrati in cui erano depositati circa 25 metri cubi di rifiuti speciali pericolosi.

Ad un controllo più attento, le forze dell'Ordine hanno potuto appurare che i rifiuti in questione erano parti di autoveicoli privi di classificazione.

L'accusa per il gestore della zona, un imprenditore che si occupa di riparazione di autoveicoli, è di gestione illecita di rifiuti.



ITE MISSA EST

don Salvatore Fiore

Per seguire, bisogna lasciare

“Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo

seguirono” (Mt 4,18-22). Il vangelo di questa domenica si apre con un avverbio che non ammette ritardi. “Subito lasciarono le reti e lo seguirono”. In quel subito c'è la misura del distacco, la velocità della fiducia. Per seguire bisogna lasciare: non c'è cammino

**LA LIBERTA'
NON E' ASSENZA
DI LEGAMI,
MA LA SCELTA
DI QUELLI
GIUSTI**

che non inizi con una rinuncia, non c'è passo avanti senza un appoggio abbandonato alle spalle. Le reti sono il primo nome di ciò che trattiene. Sono strumenti di lavoro, certo, ma anche confini. Tengono insieme i pesci e insieme chi le maneggia. Le reti danno sicurezza: promettono un raccolto, una sera con pane e sale. Sono mani allargate sul mare, una geometria paziente che ordina il caos. Eppure, proprio perché utili, diventano gabbie leggere. Imbrigliano chi le pos-

siede, lo legano al gesto ripetuto, alla riva conosciuta, alla notte che torna uguale. Gesù passa e non propone un miglioramento del mestiere. Non insegna una rete più fitta. Chiama fuori. La sua voce non aggiunge, sottrae. Chiede di lasciare. Il vangelo non nasconde il costo della sequela: non promette un risarcimento immediato, non concede un tempo di prova. C'è un prima e un dopo, separati da un taglio netto. Per seguire bisogna lasciare ciò che ci

definisce, persino ciò che ci sostiene. Le reti sono anche le relazioni che possediamo, i ruoli che ci precedono, le abitudini che ci assicurano. Sono le parole già dette, i pensieri già pensati, i timori che conosciamo a memoria. Sono le scuse nobili: “non ora”, “non posso”, “non è il momento”. Reti invisibili, ma resistenti. Ci proteggono dal mare aperto, dall'imprevisto, dalla libertà che chiede coraggio. Lasciare non è disprezzare. È riconoscere che

un mezzo non può diventare fine. I pescatori non odiano le reti: le posano. Le affidano alla riva, come si affida un peso che ha fatto il suo tempo. In cambio ricevono una direzione che chiede fiducia più che calcolo. Seguono una presenza, non un progetto. La libertà non è l'assenza di legami, ma la scelta di quelli giusti. Alla fine, l'invito è semplice e severo: lascia ciò che ti imbriglia, posa le reti che ti tengono fermo, per raggiungere la libertà.





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



La politica Confronto alla stretta finale: Falcone e Greco pronti ad entrare, fuori Cerullo e Fiorillo

Battipaglia, ecco chi entra e chi esce dalla nuova giunta

Gennaro Passero

**NUOVO
DIRETTIVO
RADICI
E VALORI**

**Conferma
per Annalisa
Spera
nel ruolo
di segretario
politico,
Massimiliano
Terminelli
individuato
come
presidente**

SALERNO - Si apre il totonomi per la nuova giunta guidata dalla sindaca Cecilia Francese. Dopo l'azzeramento dell'esecutivo, firmato con un provvedimento del 22 gennaio scorso, proseguono febbrili gli incontri della maggioranza che sostiene la prima cittadina. La sensazione è che già nei prossimi giorni possa delinearsi il nuovo assetto della compagine assessoriale che tragherà l'amministrazione in questo ultimo anno alla guida della città. Fuori dalla giunta resteranno Vincenzo Chiera con la delega all'Ambiente che aveva già chiesto, in verità, di abbandonare l'incarico visti gli innumerevoli impegni al Ministero dell'Ambiente, e l'avvocato Antonio Fiorillo, in forza al gruppo consiliare formato da Angela Ventriglia e Pierpaolo Greco.

Nelle prossime ore saranno ascoltati anche altri gruppi consiliari che faranno i nomi per la nuova giunta da cui sembra non poter uscire la sola vicesindaca Maria Catarozzo. Resta in bilico Pietro Cerullo, assessore ed ex consigliere comunale da

sempre vicino alla sindaca Francese. Per lui era stato ipotizzato un posto nello staff della sindaca, ma l'operazione sembra tramontata per il rifiuto dell'ex assessore. Nell'esecutivo potrebbe così trovare posto Francesco Falcone, ex presidente del consiglio comunale, con lui potrebbe entrare in giunta anche il consigliere comunale Pierpaolo Greco. Questa ipotesi potrebbe far scaturire una girandola di nuovi ingressi in consiglio come l'ex assessore alla Polizia Locale Francesca Napoli che rientrerebbe in assise al posto di Falcone. Per un avvocato che lascia la giunta (Antonio Fiorillo), un altro legale che è pronta ad assumere il ruolo di assessore. Si tratta dell'avvocato Rosanna Bello (*nella foto*). Il suo nome è stato fatto alla sindaca Francese dalla consigliera Gabriella Nicastro, in rotta di collisione con l'amministrazione ed ex candidata alla Regione Campania proprio con il partito della Meloni.

Tutti i nodi saranno sciolti nel corso della prossima settimana con i consiglieri di maggioranza, che hanno escluso la dimissioni della prima cittadina (già pronte), e hanno trovato, si spera, una quadra per consen-

tire all'amministrazione di arrivare a fine mandato. Il nuovo esecutivo che sancisce l'accordo in maggioranza, dovrà essere pronto a breve. In ogni caso prima del voto sul Bilancio di Previsione la cui scadenza è stata fissata al 23 febbraio 2026.

Intanto dalle opposizioni si chiedono le dimissioni della sindaca. Lo hanno fatto Annalisa Spera e Maurizio Mirra (Civicamente) nel corso della conferenza stampa di presentazione del nuovo direttivo di "Radici e Valori", movimento che vede la Spera come leader. Mirra, presente come ospite alla conferenza, ha risposto anche lui come la Spera alle domande giornalisti sulla delicata situazione politica che da qualche settimana coinvolge l'Amministrazione. Il nuovo direttivo di "Radici e Valori" vede come segretario politico la riconfermata Annalisa Spera, reduce dalla candidatura come indipendente in Forza Italia alle Regionali, Massimiliano

Terminelli presidente, e componenti del direttivo: Pino Bovi, Valter Granese, Loredana Trotta, Mariella Liguori, Paola Contursi, Cosimo Iannone, Antonio Voria e Carmelo Torsello.



**LA
SINDACA
ORA
LASCI**

**Dalle
opposizioni
arriva
la richiesta
di dimissioni
indirizzate
alla prima
cittadina
Francese**

Digitale terrestre canale 111 Streaming ZONARCS-TV FM 103.2 92.8 dab+ SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

LINEA MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

Dal martedì al venerdì h 12:30, h 13:00, 14:00, h 22:00

Piero Pacifico **Ciro Girardi**
A cura della redazione

ZONA RCS75 **ilGiornale di Salerno**

LINEA MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo
in TV

**dal Martedì al Venerdì
in diretta alle ore 12.30 e
in replica alle ore 14 e ore 22
su Zona RCS75
Canale 111 del DDT**



GALASSIAPREZIOSI.COM

Diamond allure
— Milano —
Moi, je suis en toi


Galassia
preziosi

VIA EUROPA 31 | PONTECAGNANO



Al Teatro Arbostella arriva *“Mamma mia bella che tarantella”*, liberamente ispirata a *“Il più felice dei tre”*

In scena vizi e virtù di una famiglia borghese

SALERNO - Risate, equivoci e... tarantelle: al Teatro Arbostella arriva l'esilarante *“Il più felice dei tre”*. La XVIII stagione comica del Teatro Arbostella *“Gino Esposito”* di Salerno raggiunge il suo giro di boa confermando il grande successo di pubblico e di critica, nel solco della visione del compianto fondatore Gino Esposito. Un risultato reso possibile anche dalla direzione artistica di Arturo Esposito e Imma Caracciuolo, che continua a proporre una programmazione capace di coniugare qualità, tradizione e intrattenimento.

Per i prossimi tre week-end, il palco di Viale Verdi accoglierà una compagnia storica del teatro Arbostella: Teatro-PerNoi di Napoli, pronta a regalare al pubblico uno spettacolo brillante e adatto a tutta la famiglia. In scena la commedia *“Mamma mia bella*



che tarantella”, liberamente ispirata al testo *“Il più felice dei tre”* del celebre autore francese Eugène Labiche, maestro del vaudeville e fine osservatore dei vizi borghesi. L'adattamento, la regia e l'interpretazione portano la firma di Ernesto Mignano, che rielabora la struttura originale trasformandola in una versione partenopea, moderna e frizzante, ricca di ritmo e iro-

nia. La vicenda si sviluppa come una vera e propria giostra comica, dal passo serrato e vertiginoso, capace di smascherare con pungente sarcasmo il falso moralismo, l'ipocrisia e la vanagloria della società contemporanea. Al centro della storia un triangolo amoroso – marito, moglie e amante – intrappolato in una spirale di equivoci, doppi giochi e situazioni pa-



radossali, in cui ogni personaggio sembra destinato a ripetere gli stessi errori in un'eterna e irresistibile ripetizione comica. A rendere il quadro ancora più esilarante intervengono figure secondarie indimenticabili: una coppia di domestici fuori dagli schemi, una cameriera scaltra, un amico invadente e una cugina passionale, tutti complici di un caos che travolge la vita

coniugale dei protagonisti. «Due ore di spensieratezza e sano divertimento, adatte a tutti», promette il regista. In scena, accanto a Ernesto Mignano, un affiatato cast composto da Martina Mignano, Giovanni Vano, Marisa Mignano, Marco Multari, Alfredo Di Perna, Ylenia Avitabile, Daniela Giglio, Valentina Adamo e Marco Fedele.



FORMA IL TUO FUTURO CON IL PNRR

SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

Con **Salerno Formazione Business School** hai accesso a un'offerta formativa ampia, qualificata e finanziata.

- 🎓 **100 Corsi di Formazione**
- 🎓 **200 Master di Primo Livello**
- 🎓 **150 Master di Secondo Livello**

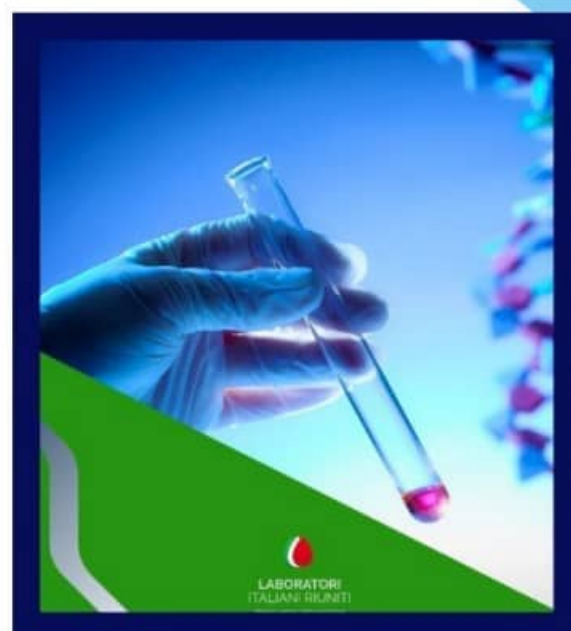
 **Disponibili ancora 84 Borse di Studio** finanziate

Dal 2007 formiamo **professionisti** pronti per il mondo del lavoro, con percorsi concreti e orientati alle competenze richieste oggi.

👉 **Candidati ora e non perdere questa opportunità**

 **www.salernoformazione.com**  **392 677 3781**





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

LA STRUTTURA

LA SEDE DELLE GARE DI HOCKEY SU GHIACCIO DELLE OLIMPIADI DI MILANO-CORTINA SI TRASFORMERÀ IN UNA STRUTTURA DESINATA AI CONCERTI E MANIFESTAZIONI SPORTIVE INTERNAZIONALI

Da palazzetto sportivo a centro grandi eventi: ecco il futuro della UnipolDome



Umberto Adinolfi

Milano si prepara a un salto di qualità nel panorama dell'intrattenimento europeo. L'Arena Santa Giulia, che ospiterà le gare di hockey su ghiaccio durante i Giochi di Milano Cortina 2026, avrà una seconda vita come polo internazionale per concerti e grandi eventi sportivi. Il progetto si concretizza attraverso un accordo decennale tra Unipol e Cts Eventim, colosso tedesco del settore, che porterà al cambio di denominazione della struttura in Unipol Dome. L'operazione va oltre la semplice sponsorizzazione. Come sottolinea Carlo Cimbri, presidente di Unipol, si tratta di "un esempio concreto dove un primo gruppo europeo come Cts Eventim decide di investire significativamente nel nostro Paese e lo fa su Milano per costruire qualcosa non di domestico, bensì di europeo, con ritorni evidenti". Il gruppo assicurativo, che già sponsorizza l'Unipol Forum e l'Unipol Arena di Bologna, acquisisce i diritti di denominazione rafforzando la propria presenza nel mercato delle grandi venue. L'ambizione è chiara: inserire Milano nel cir-

cuito delle grandi arene continentali. "Ora i grandi tornei e le grandi tournée internazionali, che prima facevano tappa nelle grandi arene come la O2 Arena di Londra, passeranno anche da Milano: un bene per la città e l'Italia", aggiunge Cimbri.

L'Unipol Dome si presenta con caratteristiche di livello internazionale: 83.500 metri quadrati di superficie, 16.000 posti complessivi (15.000 a sedere), 29 punti ristoro tra bar e chioschi, oltre a un ristorante da 500 coperti. La struttura è stata realizzata in tempi record – appena 24 mesi – dal Consorzio Eteria, polo italiano per le grandi opere che ha visto impegnate Vianini Lavori del gruppo Caltagirone e Itinera del gruppo Gavio. Il progetto architettonico porta la firma dello studio britannico David Alan Chipperfield, con particolare attenzione alla sostenibilità. Sul tetto è installato un impianto fotovoltaico da un megawatt che alimenterà sia l'arena sia la rete cittadina nei momenti di scarso utilizzo.

Completano l'offerta una piazza sopraelevata di oltre 10.000 metri quadrati per eventi all'aperto e un parcheggio verticale su otto livelli.

Una discesa libera emozionante ed al limite della fantascienza

Franzoni da urlo: vince a Kitzbühel sulla mitica pista dello Streif

Giovanni Franzoni da sogno: l'azzurro vince la discesa libera di Kitzbühel precedendo Marco Odermatt (+0.07) e la sorpresa Maxence Muzaton (+0.67). Il giorno dell'apoteosi per Giovanni Franzoni: l'azzurro compie il capolavoro vincendo la mitica discesa di Kitzbühel, precedendo per soli 7 centesimi un delusissimo Marco Odermatt. Sul terzo gradino del podio sale il francese Maxence Muzaton (+0.39). La grande prova di squadra italiana è completata dal 4° posto di Schieder (+0.67) e dal 7° di Paris (+0.93). Capolavoro, magia, sogno, apoteosi.

Si sprecano le parole d'estasi per Giovanni Franzoni che riesce nell'impresa di vincere la mitica discesa libera di Kitzbühel dipingendo una prova senza alcun errore e attaccando la paurosa Streif dal primo all'ultimo metro. L'azzurro, che sta



vivendo una dieci giorni da sogno dopo il successo in SuperG a Wengen e il terzo posto nella discesa del Lauberhorn, è protagonista una giornata perfetta e, alla seconda apparizione sulla Streif, ferma le lancette a 1:52.31 mettendosi alle spalle Marco Odermatt, grande favorito della vigilia e costretto a rimandare ancora l'appuntamento con il successo in discesa a Kitzbühel, per soli 7 centesimi. Il 24enne azzurro,

nel tempio dello sci, si esalta e regala all'Italia un altro successo sulla Streif dopo il tris (2013, 2017, 2019) di Dominik Paris, oggi 7° (+0.93) e troppo pasticcone per sognare il colpaccio. Ai piedi del podio un superlativo Florian Scheider che è 4° a +0.67 e viene beffato, per il 3° posto, dal francese Maxence Muzaton (+0.39) sceso con il pettorale 29. La top five è completata da Nils Allegre (+0.68).

(umba)





DENTRO O FUORI?

L'Inter va in fuga, il Napoli ha l'obbligo di provare a rispondere. La domenica che rischia di essere determinante nella corsa al tricolore ha due scontri diretti fondamentali nella corsa al primato

Serie A Gli azzurri devono respingere il tentativo di fuga dell'Inter. Conte si aggrappa a Hojlund. Giovane dalla panchina. Spalletti prova a fare lo sgambetto al suo "erede" partenopeo

Napoli, last call Scudetto Con la Juve serve un'impresa

Sabato Romeo

Ultima chiamata Scudetto. L'Inter va in fuga, il Napoli ha l'obbligo di provare a rispondere. La domenica che rischia di essere determinante nella corsa al tricolore ha due scontri diretti fondamentali nella corsa al primato. Prima Juventus-Napoli, poi Roma-Milan. Alle ore 18:00, all'Allianz Stadium, la squadra partenopea fa i conti con l'emergenza infortuni e cerca un miracolo. Perché la sfida con la Juventus ha un valore speciale non solo nella rincorsa all'Inter, attualmente con nove punti di vantaggio, e soprattutto nella corsa al piazzamento Champions. Conte deve fare i conti con una lista indisponibili da brividi: fuori Rrahmani, Anguissa, Gilmour, De Bruyne, Neres e Politano. Ceduti Lang e Lucca. Conte si aggrappa a Giovane, primo arrivo del mercato invernale. Il club azzurro ripartirà dal 3-4-2-1, con Milinkovic-Savic protetto da Beukema, Buongiorno e Juan Jesus. In mezzo al campo McTominay e Lobotka, sulle fasce Di Lorenzo e Gutierrez. Sulla trequarti Elmas e Vergara alle spalle di Hojlund. In panchina Lukaku, speranzoso di mettere minuti nelle gambe. A sottolineare l'importanza di Juventus-Napoli ci ha pensato direttamente Scott McTominay: "È una sfida storica per la rivalità che c'è. I tifosi ce lo ricordano spesso, siamo a conoscenza del fatto che sarà durissima come lo è sempre.

La società partenopea pensa alle prossime mosse

Il ds Manna stringe sul mercato Lucca saluta: "Volevo la Premier"



Giovane è già realtà. Il Napoli però non si ferma al talentino brasiliano e spinge per un nuovo innesto offensivo. Nelle ultime ore, dopo aver sondato la possibilità Cambiaghi che il Bologna però non vuole cedere, il ds Manna ha virato su Justin Njinmah, esterno di proprietà del Werder Breme. Contatti in corso, con il club che lavora per un prestito oneroso con diritto di riscatto. Riallacciati i contatti anche con il Siviglia per l'esterno destro Juanlu Sanchez, già trat-

tato in estate. Intanto, il Napoli ha salutato Lorenzo Lucca, nuovo calciatore del Nottingham Forest: "Sono orgogliosissimo di vestire questa maglia importante e storica, giocare in palcoscenici del genere come la Premier League è un onore per me - le parole della punta italiana, in prestito con diritto di riscatto al club inglese -. Spero di ripagare questa fiducia portando molti gol. Sono molto consapevole di questa società, l'ho scelta e voluta. Mi hanno voluto fortemente ed è stata

una scelta dettata dal cuore. Volevo venire qui e voglio dare il massimo per questa squadra. Appena mi è arrivata la chiamata del Nottingham è stata la mia prima scelta. La Premier è sempre stato un sogno per me. Ringrazio la società per avermi dato quest'opportunità". Una storia Instagram invece per Noa Lang: "Buona fortuna Napoli, sei speciale", il commento dell'ala olandese, passata al Galatasaray.

(sab.ro)

La loro squadra è molto forte, anche a livello offensivo", ha detto lo scozzese ai microfoni di Sky Sport presentando il match. "Dovremo dare tutto quello che abbiamo con concentrazione e massima applicazione, cercando di tornare a vincere con continuità. Contro la Juventus ho giocato la mia prima gara da titolare qui a Napoli, è stato emozionante. Ho dei bei ricordi, nonostante la sfortuna di non aver vinto quella gara", ha poi aggiunto. Sul momento di stagione ha poi commentato: "Abbiamo tanta gente leader nel club, capace di aiutarci e di spingerci a migliorare. Critiche dopo la gara contro il Copenhagen? Io ho solo detto che era inaccettabile non aver vinto quella partita con un uomo in più, ma capita. Fino a ora abbiamo già vinto un trofeo e, nonostante tanti infortuni, siamo ancora lì". Proprio sugli infortuni ha detto: "È un periodo sfortunato, ma è il calcio e fanno parte del gioco. Chi è entrato ha fatto molto bene e dobbiamo trovare continuità come gruppo".

Juventus-Napoli, le probabili formazioni:
Juventus (4-2-3-1): Di Gregorio; Kalulu, Bremer, Kelly, Cambiaso; Thuram, Locatelli; McKennie, Cincelao, Yildiz; David.
Allenatore: Spalletti.
Napoli (3-4-2-1): Milinkovic-Savic, Beukema, Buongiorno, Juan Jesus; Di Lorenzo, McTominay, Lobotka, Gutierrez; Vergara, Elmas; Hojlund.
Allenatore: Conte.





www.medialine.group



CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





CHE FESTA

Una vittoria pesantissima. La regola di Candellone. Basta il settimo squillo dell'attaccante per permettere alla Juve Stabia di continuare il suo percorso da record al Menti e dare fiato alla rincorsa playoff.

Serie B *L'attaccante stende l'Entella (1-0), poi però va ko per infortunio. Nel finale di partita un gol annullato al Var per gli ospiti. Vespe imbattute nel 2026*

Juve Stabia, la regola di Candellone fa sognare le vespe: ora i playoff

Sabato Romeo

Una vittoria pesantissima. La regola di Candellone. Basta il settimo squillo dell'attaccante per permettere alla Juve Stabia di continuare il suo percorso da record al Menti e dare fiato alla rincorsa playoff.

Il gol del numero 27, poi ko per infortunio, regola l'Entella (1-0) e permette alle vespe di continuare a volare altissimo. Il sigillo sui liguri mette al sicuro la zona playoff, con i gialloblu a quota 33 punti. Abate riparte dal 3-5-1-1, con Mosti in appoggio a Candellone. Novità sulla corsia destra con Mannini al posto di Carisconi. La Juve Stabia parte subito forte e sblocca il match: bella combinazione sull'asse Mannini-Zeroli il quale di prima pesca il taglio perfetto di Candellone il quale si presenta davanti a Colombi. L'attaccante in due tempi batte il portiere ligure e porta avanti i suoi (13'). Le vespe spingono anche con Zeroli che calcia fuori. Al 22' l'Entella prova subito a rispondere con Guiu che chiama Confente al grande intervento. Una brutta notizia però sorprende la Juve Stabia: Candellone accusa un problema muscolare al flessore e deve piegarsi al cambio.

Al suo posto entra in campo Burnete, con le vespe che perdono non solo il proprio bomber ma

anche il leader tecnico. La partita vive di fiammate: Zeroli va vicinissimo al raddoppio (36'), poi Guiu manca nell'altra area la deviazione vincente (38'). Nel finale di tempo, l'ultimo squillo è di Correia che esalta Colombi (45').

Nella ripresa, Abate deve rinunciare anche a Varnier e affida le chiavi della difesa a Giorgini. I gialloblu assaltano subito i pali dell'Entella e vanno vicinissimi al raddoppio con Cacciamani che sbatte su Colombi (50'). L'Entella fatica ad accendersi e a mettere in difficoltà le vespe che dominano la sfida e controllano il risultato, senza grandi pericoli verso i pali di Confente. All'80' però l'episodio che cambia il match: Fumagalli è il più lesto di tutti e trova il colpo del pari tra le proteste dei difensori della Juve Stabia per una posizione iniziale di off-side di Cuppone.

Lungo check al Var e poi il sospiro di sollievo con la rete annullata.

La Juve Stabia serra i ranghi, accusa i segni della fatica ma regge all'assalto dell'Entella, Confente è super su Cuppone (95') e festeggia un successo pesantissimo. Il vice Beggi nel post-gara: "Per noi il pubblico è ossigeno. Ne abbiamo sentito la mancanza, anche se li sentivamo sostenerci da fuori.

La vittoria è per la gente che non è potuta venire allo stadio".

Seconda sconfitta consecutiva per gli uomini di Biancolino

Avellino, ancora un ko A La Spezia decide Artistico

Sconfitta pesante. L'Avellino cade ancora. Dopo il ko interno con la Carrarese, i lupi scivolano anche al Picco di La Spezia. Decide un gol di Artistico che cancella la buona partenza dei lupi e impone un'altra sconfitta agli irpini. Un ko che cancella le speranze playoff e apre più di una riflessione in casa biancoverde. L'Avellino resta a quota 25 punti, a più cinque sulla zona playoff. Biancolino riparte dal 3-5-2 con Tutino e Biasci coppia d'attacco. L'Avellino parte con il piede sull'acceleratore e, dopo un tentativo di Biasci, si divora una clamorosa doppia occasione: Radunovic buca l'intervento sul cross di Biasci ma Sounas manca il gol a porta vuota (17'). Nel miglior momento dei lupi lo Spezia passa: fuga di Valoti e palla che arriva ad Artistico che fredda Daf-



fara (26'). Un gol che fa male all'Avellino, in difficoltà e incapace di colpire i liguri. Biasci mette al centro per Palmiero, che sbaglia il passaggio per Palumbo ma poi si ritrova il pallone tra i piedi (49'). Ci prova Tutino che manda alto da buona posizione (61'). Il Var grazia i lupi

per il fallo di mano di Missori cancellato per offside di Aurelio. Biancolino si gioca le carte Favilli e Russo ma non riesce ad arrivare al pari. Nel finale i lupi protestano per un possibile fallo di mano in area di rigore. Niente da fare. Poi il ko, il secondo di fila.

(sab.ro)





OGGI BIG MATCH CATANIA-COSENZA

Serie C: il Benevento non si ferma

Settima vittoria nelle ultime otto. Proseguono i tentativi di fuga del Benevento, che nell'anticipo della 23ª giornata regala in rimonta 3-2 il Siracusa. Siciliani avanti a sorpresa con Di Paolo, poi mezz'ora di fuoco dei giallorossi di Floro Flores: Tumminello trova il pari, Maita e Simonetti chiudono i conti prima dell'intervallo, inutile la rete a tempo quasi scaduto di Pacciardi, che alleggerisce almeno il passivo. Prosegue il magic moment del Latina, che batte 2-0 il Foggia, in campo anche Casarano-Picerno (2-2), e Crotone-Potenza (2-0). Oggi ennesimo lunch match per l'Atalanta U23, che sfiderà in tra-

sferta l'Altamura, alle 14-30 in programma, oltre dal derby campano Sorrento-Salernitana, anche Catania-Cosenza e Casertana-Trapani. In serata derby pugliese tra Audace Cerignola e Monopoli (ore 20,30), mentre l'altro derby campano tra Giugliano e Cavese che ha aperto il turno con l'anticipo di venerdì sera è terminato 0-0. Per il club gialloblu, che in settimana ha esonerato Ezio Capuano, il rammarico per un altro rigore fallito da Ogunseye. Dopo il pari a reti bianche l'annuncio del nuovo tecnico Raffaele Di Napoli.

(ste.mas)



Serie C Appuntamento alle 14.30 nell'impianto lucano privo dei tifosi della Salernitana. Fuori causa Tascone e Anastasio, subito dentro energie fresche con Gyabuaa e Lescano

Raffaele nella "sua" Potenza: col Sorrento per una nuova partenza

Stefano Masucci

La palla passa nuovamente al campo. E al tecnico Giuseppe Raffaele. L'allenatore della Salernitana dopo aver abbracciato gli arrivi di Gyabuaa e Lescano è chiamato ora a dare una risposta positiva agli investimenti sbloccati da patron Iervolino e messi in pratica dal ds Faggiano. E la sensazione, alla vigilia del derby di Potenza contro il Sorrento, che ormai da tempo gioca al Viviani i propri incontri casalinghi, è che i rinforzi numero 6 e numero 7 giunti dalla finestra invernale possano già esordire dal 1' contro i rossoneri. "I nuovi acquisti si stanno inserendo benissimo, sia coloro che sono arrivati all'inizio del mercato, sia gli ultimi due, che si sono integrati con grande empatia nello spogliatoio. Vedo un ottimo spirito di gruppo, cosa per me fondamentale. La squadra è assolutamente viva e sono sicuro che darà soddisfazioni fino alla fine", ha ammesso il trainer siculo nelle dichiarazioni rilasciate al sito ufficiale. "Sono giocatori forti che integrano nuove caratteristiche all'interno del collettivo e che hanno anche valori umani, oltre che tecnico-tattici, per dare il loro contributo insieme al resto della squadra. Sono certo che daranno tutti il massimo fino alla fine per ottenere quello che vogliamo". Per due nuovi esordi, probabilmente dal 1', in vista, diverse assenze con le quali Raffaele dovrà ancora convivere. "Achik ha dovuto gestire qualche problemino in settimana. Oltre a Cabianca, Inglese e allo squalificato Matino, dobbiamo poi rinunciare nuovamente a Ta-

I rossoneri costretti ad un eterno pellegrinaggio

Sorrento: già mille giorni senza lo stadio di casa



Mille giorni lontano dallo stadio di casa. Da tanto il Sorrento è costretto a giocare le proprie partite casalinghe altrove, come succederà questo pomeriggio contro la Salernitana. Al Viviani di Potenza, dove non ci saranno i supporters granata dopo il divieto di vendita dei tagliandi ai residenti a Salerno e provincia, ci sarà il popolo rossonero,

che chiederà ancora una volta, come fatto anche dal club con un video arricchito da "Mille giorni di te e di me" di Claudio Baglioni, il ritorno del "Sorrento a Sorrento". Nel frattempo Mattia Esposito, attaccante rossonero, suona la carica alla vigilia. "Sarà una sfida affascinante contro una rivale temibile e di grande tradizione. Vogliamo riscattare la

brutta prova fornita contro il Trapani e dimostrare il nostro reale valore.

Adesso si entra nella fase calda della stagione e bisogna provare a far punti in ogni partita con la massima determinazione ed il giusto atteggiamento. Contro la Salernitana metteremo in campo tutte le energie di cui disponiamo".

(ste.mas)

scone che è stato vittima nelle ultime ore di una ricaduta influenzale. Anche Anastasio resterà a Salerno, ha saltato gli ultimi due allenamenti per il riaccutizzarsi di un fastidio tendineo. Golemic è convocato ma è reduce da un forte stato influenzale ed è stato gestito, è tornato ad allenarsi a pieno regime solo negli ultimi due giorni. Di contro, ritorna a disposizione per il reparto difensivo Arena, che si è allenato molto bene in queste ultime due settimane. Torna anche Carriero, quindi ho varie opzioni". Di certo, al netto della formazione, servirà tutt'altro spirito rispetto alla gara di domenica scorsa contro l'Atalanta U23. "Incontriamo sul nostro percorso un avversario scorbutico. Ogni partita ha una sua storia ma siamo entrati nella mentalità giusta. Dobbiamo portare anche gli episodi dalla nostra parte con la necessaria cattiveria, perché vogliamo crescere sotto tutti i punti di vista. Più di tutto, però mi piace sottolineare il grande entusiasmo che si respira. Sono molto soddisfatto di quello che è stato fatto in settimana e della grande positività mostrata dai ragazzi". Pronto il passaggio dal 3-4-2-1 al 3-5-2. Con Anastasio fuori Raffaele dovrà lanciare dal 1' il rientrante Arena in difesa, con Berra sul centro-destra e Capomaggio confermato alla guida della retroguardia. In mediana de Boer in cabina di regia, Gyabuaa e Carriero ai suoi lati, con Quirini (in vantaggio su Longobardi) e Villa sulle corsie esterne. In attacco tutto lascia presagire al debutto da titolare immediato per Lescano, in coppia con l'amico e connazionale Ferrari, anche in virtù delle condizioni di Achik.



ZONA RCS

ilGiornalediSalerno.it

astiletv
CAMPANIA
CANALE 78



ZONA
RCS
ilGiornalediSalerno.it

DOMENICA 25 GENNAIO
LIVE DALLE ORE 13.45

SORRENTO SALERNITANA



IN DIRETTA

PRE-PARTITA

COLLEGAMENTI
DALLO STADIO
DURANTE LA
GARA





Mondiali DOC - Spagna 1982



LA FINALE

Madrid 11-7-1982

Stadio Santiago Bernabeu,
ore 20.00

Italia-Germania Ovest 3-1

Italia: Zoff, Gentile, Cabrini, Bergomi, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Rossi, Orsini, Graziani (8' Altobelli, 89' Causio). A disposizione: Bordon (GK), Dossena, Marini. Allenatore: Enzo Bearzot
Germania Ovest: Schumacher, B. Förster, Briegel, Breitner, K.H. Förster, Stielike, Littbarski, Dremmler (61' Hrubesch), Fischer, Breitner, Rummenigge (69' H. Müller). A disposizione: Franke (GK), Hannes, Magath. Allenatore: Jupp Derwall

Reti: 57' Rossi, 68' Tardelli, 81' Altobelli, 83' Breitner.

Una favola di colore azzurro L'Italia trionfa con Pablito Rossi

*La nazionale di Enzo Bearzot sconfigge colossi come Argentina e Brasile
In finale contro la Germania la consacrazione: un Paese in delirio*

Umberto Adinolfi

Giugno e luglio del 1982. Anche quei pochi italiani che non si erano mai interessati al calcio finirono per diventare grandi esperti, appassionati, soprattutto tifosi. Tutti insieme, mai così appassionatamente.

Nel raccontare di quel mondiale di Spagna si può partire dalla fine, cioè dalla vittoria dell'Italia che si trasformò in euforia collettiva durata mesi. Chi doveva ancora decidere dove andare in vacanza scelse il mare della Spagna e gli stadi di Barcellona e Madrid diventarono mete di culto, oggetti di pellegrinaggio.

C'è solo una parola che in sé racchiude quanto accadde in quelle settimane di calcio in Spagna: una favola. Il percorso dell'Italia dall'esordio alla finale sembra scritto dal più bravo degli scrittori per l'infanzia: i protagonisti di una storia complicata incontrano difficoltà impreviste in un percorso a ostacoli dove i nemici sono dietro ogni angolo, poi il loro coraggio sconfigge i mostri cattivi fino al lieto fine. Questa è la trama del mondiale del 1982. Dopo la sciagurata prestazione del 1974 a Monaco, l'Italia di Bearzot era risorta portando a casa dall'Argentina un quarto posto che forse le andava stretto ma soprattutto aveva scoperto un magnifico gruppo di giovani passati in quattro anni dal ruolo di talenti del futuro a campioni del presente. Però in una favola che si rispetti non può andare tutto bene, altrimenti non varrebbe la pena stare in ansia per il fi-

nale. Brutti segnali erano arrivati prima della partenza, risultati sorprendenti in negativo e in generale un gioco non strepitoso. In più anche la stampa non amava la squadra, alcune scelte di Bearzot non erano piaciute, fra le quali la chiamata di Paolo Rossi reduce da una squalifica per il calcio scommesse nel quale, oggi lo si può dire con forza, non c'entrava niente. Uno scialbo girone di qualificazione con tre pareggi e solo due gol, uno in più di quelli del Camerun che dopo l'1-1 che lo rispediva a casa (proprio perché a parità di differenza reti ne aveva segnato uno in meno degli azzurri) fecero un giro trionfale di campo come se il mondiale l'avessero vinto loro.

Tanto bastò per andare avanti mentre le critiche da dure si facevano feroci. Gli azzurri entrarono in silenzio stampa, delegando a parlare il solo capitano Zoff, un campione pazzesco che però non aveva una grande dimestichezza con i discorsi.

La formula ci metteva in un gironcino con Argentina e Brasile, squadroni che parevano sovrastarci, e in Italia c'era anche chi pregustava una doppia sconfitta per vederci ritornare con la coda fra le gambe secondo il copione del peggior gioco allo sfascio. Invece. Invece le favole sono state inventate per dirci che si può anche essere felici. L'Argentina girava attorno a un giovane asso - un certo Maradona - che faceva sfracelli. Bearzot in casa aveva

l'antidoto, un difensore nato a Tripoli che rispondeva al nome di Claudio Gentile. Per Maradona si rivelò un incubo, capace di metterlo in condizioni di non nuocere. Tolto lui come perno del gioco, Italia e Argentina avevano pari valore ma di rabbia ce n'era di più in maglia azzurra. Indenni all'intervallo, l'Italia vinse con i gol di due del pattuglione di giovani talenti diventati campioni: Cabrini e Tardelli.

Cinque minuti dopo la fine della partita, nelle strade italiane si cominciarono a sentire i clacson. I cortei di auto con le bandiere tornavano a sfilare, non accadeva del 17 giugno 1970, la notte di Italia-Germania 4-3. Gli italiani avevano ritrovato la loro Italia. Ma in una favola un miracolo non basta, ce ne vogliono almeno due, come quando si deve fare un santo. Arriva Italia-Brasile, non una partita di calcio, una disfida di Barletta fra la supersquadra e gli scampati al Golia-Maradona. Fino a quel momento il contestato Paolo Rossi era rimasto ai margini: zero gol e nel carriera solo la fiducia illimitata di Bearzot. Sapete come succede in quei film americani in cui il ragazzino piccolo e sperduto si rivolta contro i



bulli e li mette al tappeto: così accadde quel giorno. Di fronte a un'Italia che non credeva a quello che vedeva in televisione, Rossi per due volte segna e ci porta in semifinale e per due volte siamo ripresi.

La fine della favola? No, Paolo Rossi mette anche il terzo, poi l'ultimo miracolo lo fa il vecchio della compagnia, Zoff, che all'ultimo istante ferma a terra sulla linea un colpo di testa di Isidoro, rialzandosi subito e girando gli occhi a cercare il guardalinee, temendo che a costui potessero venire strane idee.

(continua a pagina 17)





Mondiali DOC - Spagna 1982



I NUMERI DELL'EDIZIONE
24 squadre partecipanti
2.109.723 spettatori in totale
52 partite giocate
2.8 gol di media a partita
6 gol - capocannoniere Paolo Rossi





Mondiali DOC - Spagna 1982



L'urlo di Tardelli, le lacrime di Rossi e Sandro Pertini, presidente ultrà

Chi ha vissuto in presa diretta quei momenti non può dimenticare la storica finale di Madrid: l'Italia si ritrovò abbracciata nel bel mezzo di anni bui

continua da pag.15

Ecco il secondo miracolo, quello della santificazione. Poi la semifinale, che di miracoli non ha bisogno perché la Polonia viene mandata in archivio come una pratica ordinaria, basta la potenza degli uomini senza l'aiuto del cielo. Due gol ancora di Rossi, quello che era contestato.

Favola ultimo atto, 11 luglio, stadio Bernabeu, c'è la Germania, che ancora per qualche anno si sarebbe chiamata Germania ovest. Sotto i riflettori gli azzurri, non i tedeschi. Primo tempo difficile, macchiato dal rigore sbagliato, ma si sa, un lieto fine che arriva troppo presto rovina il pathos della favola.

Tutto rimandato al secondo tempo dove un certo Paolo Rossi apre le marcature. E' il sesto gol in tre partite, capocannoniere e miglior giocatore del mondiale. Poi una serie concatenata di episodi strani crea una leggenda. Rossi, in difesa, interrompe un'azione tedesca e lascia la palla a Scirea che va in attacco come raramente faceva, si mette di lato e aspetta i compagni, passa a Bergomi che si toglie di mezzo, la palla va a Tardelli che la aggiusta con il destro e tira di sinistro fulminando il portiere.

Il gol è fatto ma la leggenda ancora no. I cameramen spagnoli non sbagliano un colpo, uno di quelli con la telecamera a bordo campo sta su Tardelli che corre come un cavallo gridando verso la panchina, quello



che sta sulla tribuna opposta alle autorità vede Pertini che si alza in piedi e agita le braccia, il regista si accorge di tutto questo creando una sequenza di immagini destinate alla storia della televisione sportiva. Ecco, la favola sta per arrivare all'ultima pagina, mancano solo il gol di Altobelli che esulta alzando un braccio mentre tutta l'Italia è fuori di testa e il rigore di Breitner. Poi l'arbitro brasiliano Coelho si introduce in un passaggio, prende la palla in mano, la porta sulla testa e fischia tre volte mentre quel gran signore che è il telecronista Nando Martellini per tre volte grida: "Campioni del mondo, campioni del

mondo, campioni del mondo", tre volte come tre sono le stelle sulle maglie azzurre.

Per l'Italia è una sbornia collettiva, con le città invase di aiuto per tutta la notte e la Rai che trasmette in diretta l'arrivo dell'aereo da Madrid dove Pertini aveva giocato a scopa con gli azzurri.

L'album di questa favola si chiude qui. Resta da capire come un fenomeno sportivo, per quanto popolare e così incredibile, abbia potuto far riscoprire agli italiani il piacere del tricolore, del condividere una gioia, dell'abbracciarsi. Ecco il calcio: uno stupido gioco per qualcuno, una religione per altri, un modo per sentirsi identitari e comunitari per molti.





Mondiali DOC - Spagna 1982



Tutte le immagini di questo speciale dedicato alla Coppa del Mondo di calcio sono tratte dalle più importanti riviste specializzate o dai quotidiani che furono pubblicati proprio in occasione di questa edizione





Givico2

Lido Lido
Club

25

GENNAIO

APERITIVO DELLA DOMENICA

Start ore 20.00

DJ CAROL PERFETTO



VIA LEUCOSIA, 2, SALERNO



passaggio al borgo

di Enzo Landolfi & Matteo Gallo

Castelnuovo Cilento

Storie e silenzi ai piedi del Castello



Quel viaggiatore che decidesse di seguire le indicazioni per raggiungere Castelnuovo si aspetta certo di trovare un castello. E difatti il castello c'è. Se ne sta solitario alla sommità del paese il bel castello marchesale a ricordare un passato glorioso e fosco insieme e dalla sua corte erbosa lo sguardo può spaziare fino alle lontane marine che sfumano azzurre verso l'orizzonte. Nobili, cafoni, eroi, briganti, sognatori utopisti e guerrieri, tutto sono passati da questo castello, tutti hanno lasciato un segno su queste mura provate dalla storia e dal tempo. Nostra guida al castello l'editore Giuseppe Galzerano, memoria storica del Cilento. A lui compete la narrazione di imprese brigantesche, di generosi ideali, come quello di Carlo Pisacane che Galzerano definisce il primo socialista repubblicano veramente democratico, e di grandi figure politiche e storiche. Attualmente Castelnuovo annovera una popolazione di duemilatrecento abitanti divisi tra Castelnuovo cento, Vallo Scalo e Casalvelino. Quello che potremmo definire il capoluogo è un paese che ha conservato le sue bellezze perché è in posizione isolata, anzi solitaria, nel quale, purtroppo, quando muore un anziano la porta della sua casa si chiude per non riaprirsi mai più. E a Castelnuovo di porte chiuse cominciano ad essercene un po' troppe. Percorrendo le stradette lastricate ci si imbatte nelle case che Peppino Galzerano, omonimo della nostra guida - ha ricostruito con ciottoli di mare e che fanno pensare alle architetture visionarie ed ardite di Gaudì. In una piccola corte interna incontriamo Aurora De Marino e Sabato Lombardo, marito e moglie, classe 1923, arzilli e vispi come dei fringuelli, e Angelina Trama. Con loro si rievocano i tempi lontani, le privazioni della guerra, la solidarietà naturale tra paesani, l'accordo nelle famiglie, la fame ed il semplice pasto dei contadini: pane, olive e fichi secchi, alimenti semplici e nutrienti per avere la forza di lavorare e andare avanti perché, come ci dice saggiamente Sabato: "Chi lavora cu la fame nun abbenta" (chi lavora non combatte con la fame). Nell'attraversare Piazza Municipio che odora di legna e di camino, si sente trillare lontana la voce di un bambino, la voce del domani in questo angolo di mondo che sembra avere i piedi nel passato ma che ha voglia di proiettarsi nel futuro, un futuro che appare cupo, un futuro creato con scienza e coscienza da noi adulti falliti, che non abbiamo saputo impedire che l'avvenire dei nostri ragazzi segni il passo. Questa società sorda alle urgenze delle nuove generazioni, che non aiuta la crescita di una professionalità competitiva e di qualità, l'abbiamo costruita noi ed a noi spetta cambiarla piuttosto che abbandonarci a mere autocommiserazioni quando le agenzie internazionali ci confinano sistematicamente agli ultimi posti nelle loro classifiche.



OROSCOPO SETTIMANALE

dal 26 gennaio al 1 febbraio 2026

Ariete: La settimana ti vede un po' "fuggitivo". Anche se un grande rilancio è atteso per metà febbraio, puoi già agire ora per definire i tuoi piani futuri.

Toro: Sarete particolarmente concreti e pragmatici. È un periodo favorevole per i guadagni e per raggiungere obiettivi prefissati con grinta e lucidità.

Gemelli: Sarete tra i segni più inarrestabili e creativi. Spiccherete per abilità strategica e intelligenza nei rapporti personali, sapendo prevenire eventuali problemi con anticipo.

Cancro: Il cielo suggerisce una fase di maturazione emotiva. È il momento di imparare a dire "no" senza sensi di colpa e di dedicare più tempo alla cura di se stessi.

Leone: Sentirete un forte senso pratico che vi spingerà a riorganizzare le priorità. Sebbene possiate sentirvi sotto pressione per alcune polemiche, la fortuna in amore inizierà a brillare molto presto.

Vergine: Settimana caratterizzata da belle sorprese economiche. Potrebbe trattarsi di una promozione, di un extra lavorativo o di un piccolo regalo inaspettato da parte di un familiare.

Bilancia: È il momento di parlare senza paura. La configurazione astrale favorisce la comunicazione sincera e la risoluzione di vecchi malintesi.

Scorpione: La settimana inizia e si conclude in modo favorevole. Se avvertite il bisogno di un cambiamento preciso nella vostra vita, le stelle di questi giorni offrono il supporto necessario per attuarlo.

Sagittario: Siete in una fase molto concreta e baderete all'essenziale. Il vostro temperamento deciso vi permetterà di superare gli ostacoli con un'energia inesauribile.

Capricorno: Sarete molto decisi e determinati. È un ottimo periodo per avanzare sul lavoro e pianificare cambiamenti importanti basati su intuizioni valide.

Acquario: **Siete il segno al top della classifica.** Siete carichi di energia, ispirati e capaci di un amore collettivo che vi rende particolarmente magnetici e pronti a nuovi progetti.

Pesci: La parte centrale della settimana sarà cruciale. Potrebbero esserci buone notizie sul fronte finanziario o idee brillanti per nuovi investimenti.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



Oggi!

il santo del giorno
la conversione di
san Paolo
apostolo

citazione

“

Leggere una
poesia a
gennaio è
adorabile
come fare
una
passeggiata
a giugno.

”

Jean-Paul Sartre

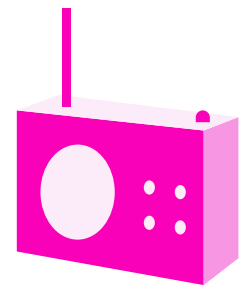
Segna la trasformazione di Saulo di Tarso da persecutore di cristiani ad apostolo, avvenuta sulla via di Damasco. Avvolto da una luce divina, Gesù gli chiese: "Saulo, perché mi perseguiti?", lasciandolo cieco per tre giorni fino alla guarigione da parte di Anania. Raccontata negli Atti degli Apostoli (capitoli 9, 22, 26), non è definita "conversione" ma piuttosto come una "folgorazione" o chiamata diretta da Gesù risorto. Paolo passa dal perseguitare i seguaci di Gesù al diventare l'"Apostolo delle genti", diffondendo il Vangelo.

IL LIBRO



Lessico Familiare
Natalia Ginzburg

La chiave di questo straordinario romanzo è delineata già nel titolo. Familiare, perché racconta la storia di una famiglia ebraica e antifascista, i Levi, a Torino tra gli anni Trenta e i Cinquanta del Novecento. E Lessico perché le strade della memoria passano attraverso il ricordo di frasi, modi di dire, espressioni gergali. Scrive la Ginzburg: «Noi siamo cinque fratelli. Abitiamo in città diverse, alcuni di noi stanno all'estero: e non ci scriviamo spesso. Quando c'incontriamo, possiamo essere, l'uno con l'altro, indifferenti, o distratti. Ma basta, fra noi, una parola. Basta una parola, una frase, una di quelle frasi antiche, sentite e ripetute infinite volte, nel tempo della nostra infanzia. Ci basta dire "Non siamo venuti a Bergamo per fare campagna" o "De cosa spussa l'acido cloridrico", per ritrovare a un tratto i nostri antichi rapporti, e la nostra infanzia e giovinezza, legata indissolubilmente a quelle frasi, a quelle parole».



musica

“Family portrait”

P!NK

"Family Portrait" è una delle canzoni più personali e toccanti della cantautrice americana Pink, pubblicata nel settembre 2002 come quarto e ultimo singolo del suo secondo album di successo, *Missundaztood*. Il brano esplora il dolore e la confusione derivanti da una famiglia disfunzionale, raccontando il divorzio dei genitori di Pink attraverso gli occhi della cantante bambina.



IL FILM

La carica dei 101
W. Reitherman, H. Luske,
C. Geronimi

Il 25 gennaio 1961 uscì nelle sale americane il 17° classico Disney. Fu un successo innovativo per l'epoca grazie all'uso della tecnica **xerografica**. Invece di ricalcare a mano ogni disegno su acetato, le matite degli animatori venivano trasferite direttamente tramite un processo simile a quello di una fotocopiatrice. Questo conferì al film un tratto più "schizzato" e moderno, lontano dalla perfezione pittorica dei classici precedenti, definendo lo stile Disney per i due decenni successivi.

25

FESTA DELLA Famiglia

Celebrata nella Solennità della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, è un'occasione preziosa per riscoprire il valore della famiglia come luogo privilegiato dell'amore, della cura e della trasmissione della fede. Molte parrocchie italiane (in particolare quelle di Rito Ambrosiano) celebrano questa festa. Sebbene nel calendario liturgico universale della Chiesa Cattolica il 25 gennaio 2026 sia la Domenica della Parola di Dio e la festa della Conversione di San Paolo, la consuetudine locale prevede spesso in questa data la celebrazione dedicata alla **famiglia**.



TIMBALLO NAPOLETANO (in crosta)



Stendi la pasta (frolla o brisée) e rivesti uno stampo alto, precedentemente imburato e infarinato, lasciando debordare i margini.

Cuoci gli ziti o i maccheroni molto al dente (circa a metà del tempo di cottura) poiché finiranno di cuocere in forno. Mescola la pasta con il ragù napoletano e gli altri ingredienti (polpettine, formaggi a dadini, uova sode a pezzi).

Versa il composto nello stampo foderato. Chiudi il timballo con un secondo disco di pasta, sigillando bene i bordi.

Spennella la superficie con uovo sbattuto e inforna a 180°C per circa 40-45 minuti finché la crosta non risulta dorata.

INGREDIENTI

La crosta: tradizionalmente si usa la pasta frolla salata (o dolce per un contrasto tipico del '700) o la pasta brisée.

La pasta: ziti lunghi spezzati a mano o maccheroni.

Il condimento: ragù napoletano, polpettine di carne fritte, uova sode, provola affumicata o mozzarella, e spesso piselli.

Legante: alcune versioni moderne includono la besciamella per rendere l'interno più cremoso.



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEGALINEGROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

